

Intervento p. Camillo Ripamonti – Presidente Centro Astalli

Colloquio sulle migrazioni

11 giugno 2025

“Rifugiati: diritti ‘sconfinati’ per ri-generare il futuro”

Ringrazio e saluto tutte e tutti intervenuti a questo colloquio in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2025. Ringrazio il ricercatore e storico Michele Colucci e la giornalista Lina Palmerini. Ringrazio di cuore Yunus, voce di tutte e tutti i rifugiati, e Giovanna Valori, portavoce di tutte e tutti i volontari.

Il titolo che abbiamo scelto per quest’anno è “Rifugiati: diritti ‘sconfinati’ per ri-generare il futuro”.

Diritti ‘sconfinati’ è un richiamo ai diritti universali dell’uomo e della donna - diritti senza confini che dovremmo garantire a tutti e a tutte - e al tempo stesso agli sconfinamenti alla ricerca di maggiori diritti di molte persone, migranti forzate di fatto, a causa di molteplici circostanze: guerre, violenze, cambiamenti climatici, disuguaglianze. Tutto questo è stato ben richiamato da Yunus, una persona - prima di tutto - con la propria storia, alla ricerca di una vita più degna. E inoltre da Giovanna, volontaria che da anni mette a disposizione non solo il suo tempo e le sue competenze ma che vive anche - come molti altre volontarie e volontari - il principio di solidarietà così come ricordato nell’articolo 2 della nostra Costituzione: *La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.*

Per ri-generare futuro. Viviamo un periodo intenso e confuso. Veniamo da una tornata referendaria, comprendente il quesito sulla cittadinanza, che non ha raggiunto il quorum, azzoppando ancora di più uno strumento di partecipazione democratica, ma - aspetto ben più grave – che ha visto molti no alla cittadinanza tra chi è andato al voto. Viviamo poi tempi di conflitti, dei quali sembra non intravedersi la fine e per i quali - penso a Gaza - sembra non ci sia alternativa che l’annientamento dell’avversario.

Allora, anche la seconda parte del titolo scelto per questa giornata *ri-generare futuro* ha una doppia valenza. Ri-generare, generare di nuovo, ripartire con una nuova vita per chi, i rifugiati e le rifugiate, ha dovuto interromperla bruscamente perché privato dei diritti. Ma anche (un auspicio) ri-generare nel senso che le persone rifugiate, con la loro testimonianza e presenza, possano aiutarci a rinvigorire un futuro che sembra spegnersi alle nostre latitudini, non solo perché il continente europeo invecchia ma perché sta perdendo l’orizzonte di quei diritti, principi e valori che si costruiscono e proteggono come comunità; diritti, principi e valori che lo hanno sempre costituito e che sono motivo di speranza e anelito per molti rifugiati.

Questa Giornata Mondiale del Rifugiato 2025 sia per tutti fonte di rigenerazione.